

Svolta green Wonder è società benefit

Gosi: «Al lavoro per il benessere delle persone, dell'ambiente e della comunità»

■ **CREMONA** È una nuova fase dell'evoluzione aziendale quella inaugurata da Wonder per celebrare il suo settantacinquesimo compleanno. Dopo mesi di preparazione, lo scorso dicembre è stato infatti ufficializzato il passaggio a 'società benefit': una tappa fondamentale del percorso iniziato negli anni Quaranta con il fondatore, **Gianfranco Carutti**.

«Quello di mettere il bene dei lavoratori e della comunità al centro della nostra visione aziendale – sottolinea **Matteo Gosi**, direttore generale e terza generazione Wonder – è qualcosa che abbiamo sempre fatto. Nel 2022 Wonder ha compiuto 75 anni e ci siamo chiesti come avremmo potuto celebrare un anniversario così importante: trasformarci in società benefit ci è sembrato un buon modo di farlo, e dopo alcuni mesi di lavoro siamo riusciti a completare il passaggio con il cambio di statuto entro l'anno, lo scorso dicembre». Le società benefit sono una particolare forma giuridica che ha come scopo il bilanciamento tra interessi economici e interessi pubblici. «In pratica – spiega Gosi – si vanno a integrare nella strategia aziendale obiettivi che vanno oltre la più tipica creazione di valore per i soci. Allarghiamo la platea degli stakeholder: i beneficiari della generazione di valore devono essere anche i dipendenti, i col-



laboratori e l'ambiente in cui si opera, sia quello naturale sia la comunità a cui si appartiene. Tutto questo va incluso nelle linee strategiche e nei budget, ogni azione intrapresa dall'azienda deve essere comunicata in modo trasparente e sottoposta a una misurazione dell'impatto, per esempio in termini di gradimento e miglioramento del benessere e delle condizioni di lavoro».

Non sono solo gli obiettivi, quindi, a rendere differente una società benefit, ma anche il feedback del personale in merito alle decisioni interne. «Per decidere se fare una determinata cosa negli interessi dei dipendenti, chiediamo direttamente alle persone. Usiamo una piattaforma per creare sondaggi interni,

inviando una notifica via sms e via email al personale, che può votare l'opzione preferita. I risultati ci arrivano in tempo reale e in forma anonima. Poi, con lo stesso sistema e seguendo il nuovo statuto, misuriamo quanto l'iniziativa scelta sia stata apprezzata e tutti i dati finiscono nella relazione di impatto, da allegare al bilancio. Essere una società benefit vuol dire adottare un metodo e applicarlo con disciplina e trasparenza sempre, anche nelle questioni apparentemente meno importanti, perché in realtà ogni scelta ha un peso nelle dinamiche della vita in azienda».

«Di recente, abbiamo rifatto i pavimenti e cambiato l'illuminazione di alcuni reparti; aperto in azienda il Ristorante Wonder,

rivolto a tutti i dipendenti, a pranzo e a cena, a disposizione anche per piccole feste e meeting; inaugurato un corner per le pause in produzione e una grande terrazza dove ci si può trovare per un caffè o una partita a calcio balilla. Da sempre organizziamo corsi di formazione multidisciplinari nelle ore di lavoro, e da un paio d'anni abbiamo attivato il 'commercialista in azienda', cui tutti possono rivolgersi a un prezzo agevolato, ora affiancato anche da un servizio di orientamento legale». «In questa prospettiva, nei prossimi anni cambieranno molte cose anche a livello nazionale – precisa **Giovanni Gosi**, Cfo e responsabile d'impatto Wonder – ed è un fatto positivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Gosi, direttore generale della Wonder ed esponente della terza generazione della proprietà. A sinistra, un'immagine del Ristorante Wonder

